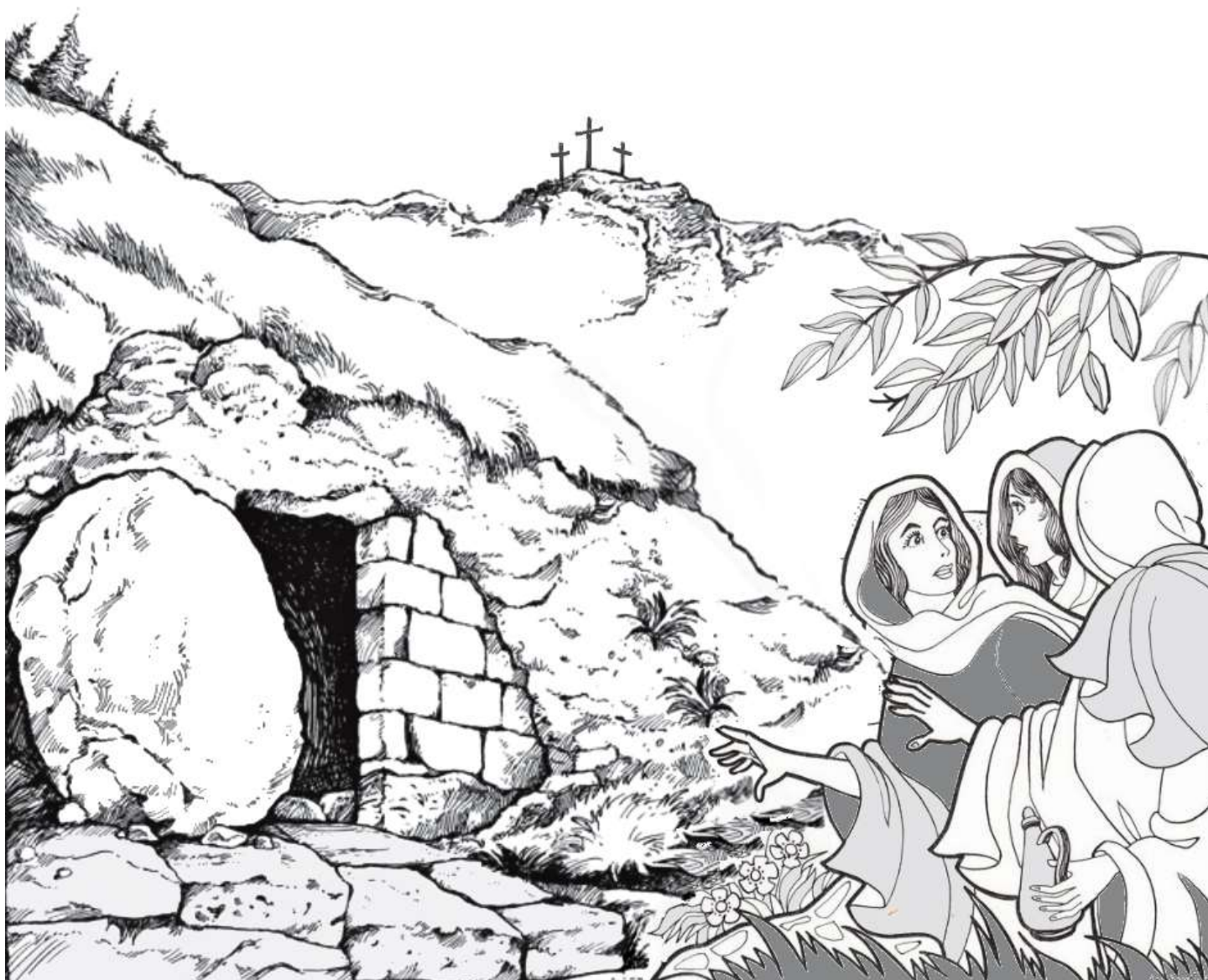


PARROCCHIA CRISTO RE

VIA F. FILZI 5, BORGO TRENTO - BRESCIA



N.7 - Aprile 2022



«Non abbiate paura, Voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; ... Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete».

(Matteo 28,5-7)

*Auguri di una Santa Pasqua
Cristo è risorto: Alleluia!*

Segreteria parrocchiale di Cristo Re - Via F. Filzi 5 Brescia - Tel. 030 3700600

Lunedì - mercoledì 9,00 - 12,00 • giovedì 16,00 - 17,30

E-mail: segreteria@parrocchiacristorebrescia.it

E-mail: catechismo.cristore.brescia@gmail.com

Parroco don Renato Baldussi 334 8000209

Don Franco Lanfranchi 030 3712248

Don Osvaldo Resconi 339 8016127

Rev.de Suore Maestre di Santa Dorotea..... 030 390944

Scuola dell'infanzia Cristo Re 030 5787640

Sito parrocchiale: www.parrocchiacristorebrescia.it

Pagina Facebook: Parrocchia Cristo Re

You Tube: Parrocchia Cristo Re Brescia

ANAGRAFE PARROCCHIALE - I numeri del 2021

a cura di Carlo Lo Presti

Hanno ricevuto il sacramento del battesimo 27 fedeli.

Hanno fatto la prima comunione 57 fedeli.

Hanno ricevuto il sacramento della cresima 61 fedeli.

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio 9 coppie.

Sono passati alla vita eterna 58 fedeli.

Opere di riqualificazione

Completata la ristrutturazione del campanile è stato dipinto il quadrante dell'orologio nella sua forma originale, che non era più visibile da settant'anni, restaurate le lancette e rimesso in funzione l'orologio collegato col computer di comando. Altra opera realizzata è il riposizionamento della croce originale restaurata e posta sul tetto del campanile a protezione del Borgo. Come ultimo lavoro eseguito, fin'ora, l'impianto di "video sorveglianza" per chiesa, canonica e oratorio. Riguardo alle campane, siamo ancora in attesa di una risposta dalla "Soprintendenza delle Belle Arti".

I lavori realizzati fino ad ora per il campanile (escluso campane) ammontano a 47.253 euro, che recupereremmo in parte, con il bonus governativo. Questa somma va aggiunta al debito precedente per gli alloggi adibiti a housing sociale per un ammontare di **198.134,79** euro, a cui vanno sommati 11.308 euro per il computer di comando dell'orologio e delle campane, mentre la spesa per l'impianto di video sorveglianza ci verrà rimborsato dalla diocesi.

Confidiamo nella generosità dei parrocchiani.

La Pasqua

La datazione

Il Nuovo Testamento narra che Gesù fu crocifisso alla vigilia della Pasqua ebraica. Nei primissimi tempi del cristianesimo, i cristiani di origine ebraica celebravano la Resurrezione di Cristo subito dopo la Pasqua ebraica, che veniva calcolata in base al calendario lunare babilonese e cadeva ogni anno in un diverso giorno. I cristiani di origine pagana la celebravano ogni domenica. Nacquero così gravi controversie all'interno del mondo cristiano, che si risolsero nel 325 con il concilio di Nicea in cui si stabilì definitivamente che la Pasqua doveva essere celebrata da tutta la cristianità la prima domenica dopo la luna piena seguente l'equinozio di primavera. Inoltre nel 525 si stabilì che la data doveva trovarsi fra il 22 marzo e il 25 aprile.

La celebrazione della Pasqua oggi

La Pasqua cristiana è preceduta da un periodo di penitenza: si tratta della Quaresima, che va dal mercoledì delle Ceneri al sabato prima di Pasqua. Durante la Settimana Santa nei paesi cattolici si svolgono diversi riti che rievocano la Passione di Cristo: si benedicono le case, si consuma l'agnello pasquale, si distribuiscono uova e dolci a forma di colomba. Un rito molto diffuso in diverse città italiane è quello della «Processione del Cristo Morto», che si svolge di solito il Venerdì Santo.

Segni e simboli presenti nella liturgia

luce, acqua, vita, mensa eucaristica, tomba vuota... sono tanti e tutti sottolineano l'idea del passaggio dal buio alla luce, dalla morte alla vita, alla vita nuova in Gesù.

A rivivere la Pasqua ci invita la parabola del seme: esso muore per portare frutto, fiorisce quando tutto sembra perduto. E non ci sorprenda che lo sia anche l'uovo di Pasqua, da sempre simbolo di vita e di rinascita. All'inizio della primavera le persone si scambiano le uova come simbolo della rinascita; con l'avvento del Cristianesimo l'uovo diventa anche simbolo della risurrezione di Cristo. Come il pulcino rompe il guscio dell'uovo per venire alla luce, così Cristo esce vivo dalla tomba.

Viene da chiedersi se, nel clima di commercio che caratterizza il nostro tempo, questo significato simbolico sia considerato. Le vetrine dei negozi, ne mostrano di tutti i tipi: uova di cioccolato o di zucchero, grandi e piccoli, decorate con fantasia e creatività. Il passare del tempo a volte induce allo smarrimento del senso vero delle cose, altera il significato originario delle diverse realtà e ne presenta visioni parziali ed illusorie.

Il mio augurio è quello di saper guardare oltre l'apparenza, oltre il guscio, con lo stupore dei bambini in attesa di scoprire la sorpresa racchiusa nell'uovo, per intravedere il miracolo della vita che si rinnova, come nella Pasqua del Signore.

Ciò che siamo

“Ciò che siamo nasce il giorno di Pasqua, ‘partoriti’ dal grembo di quella notte Santa che sola sa che cosa sia davvero successo e ne serba per sempre il mistero: redenti e salvati dall’amore del Signore.”

Ciò che siamo a volte presumiamo di saperlo. Altre volte ci aspettiamo che siano gli altri a rivelarcelo. Oppure andiamo a chiederlo alla carta. d’identità, all’estratto conto bancario, alla quantità di contatti e di link sui social, al numero di cavalli che scalpitano nel motore delle nostre auto o alla riconoscibilità immediata dell’etichetta dell’abito che indossiamo. Nel peggiore dei casi, al fondo di un bicchiere di superalcolico o alla fine di una storia strampalata e partita con il piede sbagliato. Talmente è imprescindibile per noi fare i conti con quel “cumulo nebuloso di speranza e di memoria al quale avrò dato il mio nome” (Jaques Reda).

A volte ci pare che sta proprio la fame a tenerci in piedi, di senso, di significato. Lavoriamo, studiamo, ci indebitiamo per una settimana bianca, collezioniamo tappi e solo per trapanare con piccoli fori il silenzio che ci gela l’anima. Perché abbiamo la sensazione che i nomi, compreso il nostro, siano scollati dalle cose che intendono dire? Intuiamo il mistero che circola in mezzo, come vento che si insinua tra le fessure, perciò dappertutto non è il posto dove cercare la risposta. Questa è altrove.

Ciò che siamo nasce il giorno di Pasqua, “partoriti” dal grembo di quella notte santa che sola sa che cosa sia davvero successo, e ne serba per sempre il mistero: redenti e salvati dall’amore del Signore. Ciò che siamo dobbiamo andare a cercarlo in quella mattina, assieme alle donne che si recano al sepolcro e lo trovano inaspettatamente vuoto: il nostro dolore che va inesorabilmente a infrangersi contro quella pietra rimossa dalla tomba! Ma anche le nostre convinzioni e attese devono essere ricalcolate.

Ciò che siamo sta tutto nelle corse dei discepoli tra il cenacolo e la tomba vuota: paura, meraviglia, stupore, gioia, fraternità ritrovata, annuncio! È la vita che si rimette in moto, dopo la fermata forzata sul Golgota. Ciò che siamo è tutto nei momenti successivi, passato lo sconcerto iniziale, quando scopriamo che è proprio lui, è risorto: sono i nostri sogni che riprendono a scorrere, la nostra passione che si infiamma nuovamente! È la voglia di vivere e di vivere bene! Ma anche ciò che saremo viene tutto da lì, da quel lenzuolo adagiato in disparte, vuoto, inutile, segno di tutti i “sudari” della nostra vita da cui il Risorto ci spoglia: la capacità di amare a nostra volta, il donarci la vita gli uni gli altri, saperci perdonare reciprocamente, non giudicarci, accoglierci per quello che siamo, rivitalizzare l’aria ammorbata e funerea che qualche volta ci circonda, contribuire a costruire la nostra comunità.

Insomma il nostro cuore che comincia a dilatarsi alla misura del cuore di Dio!

Ciò che siamo è....niente! Come niente rimane da vedere in quella tomba vuota, nessuna istantanea, nessuna reliquia della risurrezione ad uso e consumo della nostra povera fede. Giusto il tempo di una manciata di battute con un paio di angeli, un giardiniere che poi non è un giardiniere ma si scoprirà essere niente di meno che il Risorto stesso e siamo spediti via. Ma da allora il nostro vuoto diventa spazio accogliente, rigenerante, misericordioso. Ostensorio dell'amore di Dio.

Don Renato Baldussi

~ ~ ~ ~

Gesù sceglie le donne come prime testimoni "inattendibili" della Resurrezione

Gesù affida la prima testimonianza della sua resurrezione a delle donne sapendo che non potevano essere affidabili. Nella società ebraica del tempo la donna era emarginata e la sua testimonianza non valeva in giudizio, era esclusa dall'istruzione, era proprietà materiale del maschio al pari del bestiame, tanto che ogni pio ebreo al mattino recitava la preghiera di ringraziamento a Dio che "non lo aveva fatto né schiavo né donna". Ma allora perché Gesù sceglie delle donne? quale messaggio vuole dare?

Gesù non ha mai concepito la sua comunità solo per uomini. Pur pienamente inserito nella tradizione e nella religione ebraica, Egli rifiuta ogni discriminazione, accettando chiunque voglia ascoltarlo e seguirlo. I Vangeli sono concordi nell'attestare un seguito femminile che Lo accompagna.

Gesù non abroga la legge giudaica ma la rifonda a partire dall'amore come principio. Quando afferma di essere Via, Verità e Vita si pone come unico mediatore per la Salvezza e unico tramite tra Dio e l'uomo, attraverso lo Spirito Santo: il culto proviene da Dio come dono; l'uomo non ha più bisogno di alcuna mediazione per ingraziarsi la divinità, gli spetta solo di riconoscere in Gesù il proprio maestro, inviato da Dio. Perciò Gesù libera la donna dall'emarginazione: secondo la cultura ebraica, a causa delle mestruazioni, la donna rende impuro l'ambiente che la circonda, rischiando di contaminare il sacro. Gesù non se ne cura, accetta l'incontro con l'Emorroissa, ridona la vita ad una ragazza morta stringendole la mano, si fa toccare da una prostituta, perché per Lui nulla può rendere immonda una persona, se non il male che compie.

Gesù sa vedere le sofferenze delle donne, le comprende e le guarisce come nell'episodio della risurrezione del figlio unico della vedova di Nain (Lc 7,11-17) e della guarigione della donna curva (Lc 13,10-17). Gesù chiama a sé l'anonima donna e la libera dall'artrite che la deforma, fisicamente e psicologicamente, restituendole la dignità. Dopotutto Gesù ammira la fede delle donne. Ne sono esempio l'obolo della vedova (Lc 21,1-4) e la confessione di fede di Marta, sorella di Lazzaro, che si siede ai piedi

del maestro per ascoltarlo, un privilegio riservato agli uomini. Ma è la fede dell'anonima siriana che chiede la guarigione della figlia malata a mettere in crisi Gesù, perché è una pagana (Mc 7,24-30 e Mt 15,21-28). Consapevole di essere stato inviato solo per "*le pecore perdute della casa d'Israele*", Gesù dichiara di non poterla aiutare ma, di fronte all'insistenza accetta di modificare la concezione della sua missione, aprendo il suo Vangelo ad una dimensione universale. Gesù non disdegna neppure le discussioni teologiche con le donne: dialoga con Marta e parla con la Samaritana al pozzo (Gv 4,1-42). Proprio qui, sotto i panni di una pagana dai facili costumi, Gesù scopre una teologa che diventa sua messaggera. Gesù ha un'apertura verso le donne perché le guarda con l'occhio di Dio, Egli vede persone non funzioni, come testimoniano le sue parole e il suo atteggiamento nei confronti dell'adultera, un episodio sovversivo e imbarazzante per i tempi passati. Da come si rapporta con gli uomini che vorrebbero lapidarla e da come si relaziona con lei, Gesù dimostra di voler svincolare la donna dal potere degli uomini. Le donne hanno dignità di persone, non sono proprietà dei maschi. Inoltre non condannandola, Gesù mette l'errore dell'adultera sullo stesso piano di quelli degli accusatori: un peccato che non viene negato, ma non vale più di quello del maschio né vale la morte della colpevole. Ecco che in Cristo le differenze, che fino allora erano assolute e determinavano una gerarchia tra giudei e miscredenti, uomini liberi e schiavi, maschi e femmine, sono di fatto abolite.

Anche S. Paolo mantiene questo universalismo rimarcando con fermezza la possibilità offerta a tutti di entrare nella comunità dei credenti in Cristo con pari dignità: "*quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più maschio e femmina, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù*" (Gal 3,27-28). Inoltre il marito non deve dominare sulla moglie: i rapporti di coppia ora devono essere all'insegna dell'amore scambievole. Dio capovolge le logiche del mondo e questa prospettiva teologica costituisce nella storia della chiesa un punto di forza per le donne che, attraverso una condizione di fragilità, si sentiranno chiamate a svolgere rilevanti compiti missionari. Tuttavia gli usi non sono stati modificati di conseguenza e le donne sono rimaste in posizione subalterna, senza ottenere uffici e mansioni paritarie nell'organizzazione successiva della Chiesa.

La presenza esclusiva di donne sotto la croce e al sepolcro, il loro ruolo primario nella scoperta della risurrezione e nel suo annuncio è un fatto che le rende delle autentiche *apostole*. Questa circostanza interpellava immediatamente la fede dei credenti del tempo. Affidando a testimoni "inattendibili" la sua verità. Cristo sollecita un autentico atto di fede, perché quando chiede di credere in Lui e nella sua Resurrezione, fa un invito, non un obbligo: Dio non obbliga a credere, sempre lascia liberi di scegliere secondo il nostro arbitrio.

Stabat Mater (Stava la madre)

*...e Tu eri lì... e tacevi, Madre.
Con sforzo immane,
inghiottivi le lacrime roventi,
per non aggiungere strazio
al Suo Dolore.
Contenevi I '«Urlo»
che ti straziava il petto
alla vista del Corpo martoriato.
La "profetica spada"
ti trapassava il cuore
come la lancia
che apriva il Suo Costato.
Sopportasti lo scherno, la bestemmia,
la viltà, l'abbandono, il tradimento.
E quando, a gran voce, chiese al Padre
il «perché - perché» dell'abbandono;
Tu eri lì... E prima del «Consummatum»
"passiva", totalmente affidata,
come al «dì dell'Annuncio»
rinnovasti il tuo «SI»
che ti rendeva «Madre» d'ogni generazione.
Poi: la caligine e i sussulti della terra.
Quando, depresso, ti fu posto in grembo
chiamandolo con i più dolci nomi,
lo cullasti, come già un dì, a Betlemme.
Poi, lo stridore del «masso» rotolato,
Il buio del Sepolcro, ed il silenzio.
E in preghiera, cominciò l'Attesa: la Speranza,
sorretta solo dalla "Grande Fede",
nell'"Alba" luminosa, del "Terzo giorno".
Con quali parole potrò mai narrare
quanto ti è costato tanto Amore?
Me ne starò in silenzio a contemplare,
ad aspettare, con Te, il "Nuovo Giorno"
che muta in gioia, il pianto;
e, vestito di «Luce»,
sul - masso travolto - appare:
l'Angelo dell'ALLELUIA!*



FUNZIONI DELLE COMMISSIONI NEL CONSIGLIO PASTORALE

Le funzioni delle Commissioni sono riportate all'interno del documento redatto dalla Diocesi di Brescia e sottoscritto dal Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada.

È compito delle Commissioni:

- a) studiare, nell'ambito della propria competenza determinata dal Consiglio Pastorale, i problemi pastorali della parrocchia e trovarne la soluzione adeguata;
- b) riferire i risultati del proprio lavoro al Consiglio pastorale Parrocchiale.

Fanno parte delle Commissioni i membri dello stesso Consiglio Pastorale o anche persone non appartenenti al Consiglio.

Il parroco ha diritto di assistere alle riunioni delle Commissioni al fine di coordinare le attività. In virtù di ciò, ogni Commissione agisce autonomamente e, parimenti, in sinergia, così da poter far emergere il senso di *sinodalità* e di *koinonia* propri di una comunità parrocchiale.

Durante la seconda seduta del Consiglio parrocchiale, avvenuta il 17 dicembre 2021, i membri, insieme al presidente, Don Renato Baldussi, hanno deciso di costituire cinque commissioni:

Commissione liturgica: lo scopo di questa commissione è quello di collaborare con i parroci nelle funzioni legate alla liturgia sia alle Messe domenicali che durante le festività. La commissione prepara le celebrazioni di Comunità pastorale; essa è costituita dai seguenti Operatori liturgici: lettori, chierichetti, ministri e cantori.

Referenti: don Osvaldo Resconi; Suor Adelina; Cionti Francesco; Gezzoli Pierfranco; Tonelli Andreina.

Commissione per la famiglia e gli anziani: promuove attività ed incontri che rivolgono speciale attenzione alle famiglie ed ai più anziani, con l'organizzazione anche di specifici gruppi. Generalmente la commissione ha la funzione di far riflettere sull'importanza del Sacramento matrimoniale.

Referenti: Brianza Marco; Cavazza Carla; Fumagalli Simona; Melluso Giovanni.

Commissione per le attività oratoriali e per le attività giovanili: il fine è quello di collaborare con le catechiste/i, educatori ed animatori della parrocchia, promuovendo iniziative finalizzate alla preparazione dei bambini verso i Sacramenti di Iniziazione Cristiana: Battesimo e Cresima, oltre che organizzare attività di pastorale giovanile (tra queste ricordiamo: il Grest, Estateci, il servizio presso il bar oratoriale e i vari ritiri spirituali intra ed extra parrocchiali) affinché i giovani possano continuare il loro percorso post-cresimale, divenendo altresì vivi collaboratori dell'Oratorio in particolare e della comunità parrocchiale in generale.

Referenti: Alberici Chiara; Baronio Laura; Ferrabò Michele; Zucchini Matteo.

Commissione cultura e consiglio di quartiere: lo scopo è quello di organizzare attività che riguardino differenti tematiche legate al mondosociale e culturale, collaborando soprattutto insieme al Consiglio di quartiere di Borgo Trento; si utilizzeranno, per le suddette attività, gli spazi che la parrocchia fornisce (ad esempio il teatro o il salone).

Referenti: Cionti Francesco; La Corte Giuseppe.

Commissione carità: è sorta con lo scopo di offrire supporto alle famiglie bisognose del quartiere. Il Punto Carità opera nella realizzazione e distribuzione di pacchi contenenti differenti generi alimentari, solitamente a lunga scadenza.

Il tutto è possibile grazie ai doni che i vari membri della comunità – ma anche benefattori esterni ad essa - forniscono al Punto, così come anche attraverso l'organizzazione di “spese sospese” e raccolte alimentari, in collaborazione con i vari volontari aderenti, nei vari supermercati circostanti.

Referenti: Bonometti Battista; Diacono Paolo Bonzio; Piccinato Franco; Caprioli Ernesto; Cionti Francesco.

Francesco Cionti

SALVADANAIO MISSIONARIO

Le offerte raccolte con questo strumento verranno devolute per il sostegno di 4 progetti della Quaresima Missionaria 2022, che trovate nelle pagine centrali del libretto.

Si prega di riconsegnare le cassetine della Quaresima prima o dopo le Funzioni Religiose.



Alba Bulgari – Sindachessa del Borgo



Il 30 gennaio, all'età di 96 anni, ci ha lasciato Alba soprannominata la "Sindachessa del Borgo" per la sua partecipazione alla vita del nostro quartiere. Nativa del Borgo, a Lei si ricorreva per ricostruire i fatti del passato perché conosceva tutto e tutti. Donna pia, era sempre presente alla messa, ai centri d'ascolto, alla Via Crucis, dove non mancava di portare la croce per alcune stazioni. Negli anni ha partecipato intensamente alle attività dell'oratorio, anche come attrice del Gruppo Teatrale parrocchiale. Presente a tutte le feste che qui si

organizzavano, se ne faceva attiva promotrice presso amici e parenti.

Ha lavorato nel Borgo come fruttivendola e poi nel suo pastificio per diversi anni. Quando la si incontrava, non mancava mai di scambiare due parole, trascorrendo qualche momento di piacevole compagnia; era tanto disponibile da spendersi con generosità per raccontare e divulgare la storia del Borgo, arricchendola di aneddoti del suo vissuto. Aveva occhi per vedere i bisogni dell'ambiente e delle persone e cercava a suo modo di trovare delle soluzioni, dandosi da fare per aiutare, come poteva.

Addio Alba! vivrai nella memoria di tutti quanti noi.

~ ~ ~ ~

Bice Giuliano (Vedova Baronio). Il 21 febbraio all'età di 87 anni ci ha lasciato



Bice, come tutti la chiamavano. Non era nativa del Borgo ma vi risiedeva da quando si era sposata a Cristo Re e da allora ha dato molto alla nostra comunità che l'ha sempre considerata come una Borghigiana. Cristiana molto fervente, ha insegnato sui banchi di catechismo per quaranta anni a diverse generazioni di giovani a cui ha trasmesso i suoi insegnamenti che sono sempre stati di esempio e di

sprono. La ricordiamo per il suo servizio nell'Azione Cattolica e nella Parrocchia di Cristo Re. Persona di rara umanità ed intelletto, sempre pronta ad aiutare e sempre con una buona parola per tutti, soprattutto per gli ammalati che incontrava con regolarità nelle case o negli ospedali. Non l'abbiamo mai sentita criticare, mai l'abbiamo vista arrabbiata, mai si è vantata o messa in mostra. Aiutava, felice. Ognuno ha di lei ricordi belli: dolce e materna con tutti, estremamente disponibile la si incontrava in oratorio come animatrice alle feste e al servizio al bar o mentre faceva le pulizie della chiesa e degli ambienti parrocchiali. Grazie di cuore per l'esempio e l'affetto che hai dato ai nostri ragazzi ed a noi tutti.

Ci mancherai Bice! Il tuo entusiasmo continuerà ad alimentare il tuo ricordo.

Conferimento Ministero del Lettorato a Enrico Borghi



Il giorno 23 gennaio scorso nella Parrocchia di Santa Maria della Vittoria di Via Cremona in città, durante la celebrazione della Santa Messa, si è tenuta la cerimonia del conferimento del Ministero del Lettorato a Enrico Borghi, giovane cresciuto nel nostro oratorio, che da alcuni anni ha risposto alla chiamata del Signore e sta vivendo il cammino di formazione per diventare religioso e padre nella Congregazione “Sacra Famiglia di Nazareth” di San Giovanni Battista

Piamarta (congregazione bresciana che ha come carisma l’educazione dei giovani, specialmente i più poveri, alla vita cristiana nel lavoro e nella società).

La data del 23 gennaio - non è casuale: nel settembre del 2019 infatti, Papa Francesco ha istituito la “Domenica della Parola di Dio”, presentata con una specifica lettera apostolica in forma di *Motu proprio* dal titolo “*Aperuit illis*”.

Il titolo della lettera del Santo Padre rimanda al versetto del Vangelo di Luca: “*Aprì loro la mente per comprendere le Scritture*” (Lc 24,45), facendo riferimento alla missione che Cristo Risorto - prima di ascendere al cielo - affida ai Discepoli chiamandoli a essere annunciatori e testimoni della sua Parola.

Questa del Lettorato (la proclamazione della Parola di Dio) è una delle tappe di formazione per chi, come Enrico, ha scelto di donare interamente la sua vita al Signore. Nell’omelia, il celebrante Padre Benedetto Picca - Superiore Generale della Congregazione - ha sottolineato come questo ministero porti in sé uno dei caratteri distintivi del cristiano: quello di essere annunciatore della Parola di Dio, testimoniandola con la propria vita.

Affinché questo annuncio sia reale e proficuo - come recita la preghiera di istituzione del ministero - è quindi necessario che, mentre proclama agli altri la parola di Dio, il Lettore sappia accoglierla in sé stesso con piena docilità allo Spirito Santo, meditandola ogni giorno, per acquisirne una conoscenza sempre più viva e penetrante, rendendo così testimonianza, con la propria vita, al nostro salvatore Gesù Cristo.

Massimo (papà di Enrico)

Settimana Santa 2022

10 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

Ore 10:00 Benedizione delle Palme.

Segue la S. Messa e la proclamazione della Passione del Signore.



14 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

Ore 20:30 Celebrazione solenne “in Coena Domini”.

15 APRILE - VENERDÌ SANTO (magro e digiuno)

Ore 15:00 Celebrazione della Passione del Signore.

Ore 20:30 Celebrazione solenne con processione per le vie del quartiere con la statua di “Gesù morto”.

Percorso: Via Trento - Via Guido Zadei - Via Altipiano d’Asiago – Via Fabio Filzi - Via Stuparich - Via Bagni - Via Trento.

Si invitano le famiglie, le cui abitazioni si trovano sul percorso, ad addobbare porte e finestre con fiori e ceri.

*“Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo,
perché con la Tua Croce hai redento il mondo!”*

16 APRILE - SABATO SANTO

Ore 9/11,30 e 15/18: Confessioni in Chiesa.

Ore 20:30 SOLENNE VEGLIA PASQUALE.

Alleluia!!!

17 APRILE - DOMENICA DI PASQUA

“Il Signore della vita era morto, ora è vivo e trionfa”

Ore 8:00 - 10:00 - 11:15 SS. Messe.

Ore 18:00 Vespri e benedizione Eucaristica.

Ore 18:30 S. Messa Vespertina.

“questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo”

18 APRILE - LUNEDÌ DELL’ANGELO

S. Messe alle 8:00 – 10:00 - 11:15 e 18:30.